

Václav Havel

Cari concittadini

Dai discorsi di capodanno del Presidente della CSSR Václav Havel
(scelti da Jan Kratochvíl)

Praga, Castello di Praga, 1 gennaio 1990

Tre giorni fa sono stato eletto secondo la vostra volontà, interpretata dai deputati dell'Assemblea Federale, Presidente della Repubblica.

Forse vi domandate quale repubblica sogno. Vi risponderò che sogno una repubblica indipendente, libera, democratica, una repubblica economicamente prospera e allo stesso tempo socialmente giusta, in breve una repubblica dal carattere umano che sarà al servizio dell'uomo e per questo ha la speranza che l'uomo sia al suo servizio.

Praga, Castello di Praga, 1 gennaio 1991

Nella nostra vita è tornato il tempo, è tornata la storia. Il cielo tetro per la noia e per il continuo e soporifero non succedere è stato strappato e noi non smettiamo

di stupirci di quale ventaglio di possibilità abbia un cielo politico veramente libero e di quanto esso sia in grado di rinnovare in noi lo stupore, sia in senso positivo che in senso negativo.

Sapevamo che la casa che abbiamo ereditato non era in buone condizioni; l'intonaco perdeva pezzi qui e là, il tetto aveva un aspetto abbastanza sospetto e avevamo dei dubbi su varie altre cose. Dopo un anno di lavori di rilevamento scopriamo choccati che tutte le tubature sono arrugginite, che le travi sono marce, che l'impianto elettrico è in condizioni di emergenza e la ristrutturazione che avevamo pianificato, e che non vedevamo l'ora di realizzare, durerà e ci costerà molto di più di quello che all'inizio pensavamo.

Oggi siamo tutti un po' nevrotizzati dal peso della libertà.

Considero come cosa più importante il fatto che nelle prove che ci attendono, per quanto possano essere dure, non dobbiamo perdere la speranza.

Praga, 1 gennaio 1994

Sì, chiedo una società civile standard. Ma che cosa significa? Ci sono cose che per loro stessa natura non possono essere standard e standardizzarle non significherebbe niente altro che semplicemente appiattirle e renderle imperdonabilmente uguali. Ma se la vita stessa è un fenomeno che per sua essenza non è standard! E io avrei paura di un mondo che mi richiedesse di avere una moglie standard, un sorriso standard o un'anima standard, oppure di essere uno scrittore o un presidente standard.

Praga, 1 gennaio 1995

Ma che cos'è la speranza?

Niente altro e niente di più che un orientamento verso determinati valori, ideali ed obiettivi nonché la fiducia in un loro senso positivo e quindi la fiducia nel senso positivo di tutto ciò che nel loro spirito facciamo quotidianamente. È insomma l'espressione del nostro essenziale bisogno di tendere continuamente al futuro e di ricercare e continuare a ricercare nel futuro i motivi, la direzione e il senso del nostro viaggio attraverso la vita.

Televisione Ceca, Radio Ceca, Praga, 1 gennaio 1996

La storia e la politica hanno il carattere di un viaggio. È un viaggio che non finisce mai e che costituisce un continuo cercare, un continuo domandarsi, un continuo dialogo dell'ideale con la realtà, con la vita, con i suoi interessi che cambiano e con le nuove esperienze acquisite. Quelli che i politici chiamano obiettivi, non sono affatto delle mete definitive della storia, ma dei segnali di orientamento che costeggiano il viaggio.

Televisione Ceca, Radio Ceca, Praga, 1 gennaio 1999

Stimati concittadini, con una velocità sorprendente compare all'orizzonte dei nostri giorni il profilo del nuovo millennio. Proviamo ad avvicinarci alla nuova era con umiltà, con il rispetto verso tutto ciò che di bello hanno raggiunto le varie culture umane nei millenni passati e con il senso di responsabilità che faccia sì che questa eredità venga conservata e continui a svilupparsi in un'atmosfera di reciproca comprensione planetaria.

Televisione Ceca, Radio Ceca, Praga, 1 gennaio 2000

Auguro a tutti noi tutto il bene, auguro a tutti noi il ritorno della speranza -- della speranza nella vita personale, nella vita del nostro paese ed anche nella vita dell'intera comunità umana!